



P. Agostino Dante Trapè

Nato a Montegiorgio (Ascoli Piceno) il 9 gennaio 1915, entrò nel seminario degli Agostiniani nel 1926. Nel 1933 fu inviato per gli studi teologici a Roma ove fu ordinato sacerdote il 25 luglio 1937. Conseguì la laurea in teologia dommatica nel 1938 presso l'Università Pontificia Gregoriana. Insegnò teologia per un anno a Tolentino e poi fu chiamato dai Superiori a Roma ove è rimasto per tutta la vita. La singolarità della sua persona, gli incarichi ricoperti e la quantità delle opere realizzate rendono difficile e inadeguato un profilo immediato. Fornito di acuta intelligenza ha dedicato quasi tutta la vita allo studio e all'insegnamento. Solido teologo, esperto nel Concilio Vaticano II, è stato richiesto come professore nelle cattedre delle maggiori Università ecclesiastiche di Roma. In possesso di una profonda conoscenza di S. Agostino, con l'orecchio attento alle novità e una sottile vena polemica verso alcune di esse, ha potuto suffragare la sua scienza teologica con riferimenti sempre precisi e circostanziati alla sua dottrina e ai suoi scritti. La conoscenza di S. Agostino lo ha portato non solo ad assimilarne la dottrina ma lo stesso linguaggio. Dotato di grande memoria e parola brillante è stato oratore richiesto a tutti i livelli e sempre di gradevole ascolto. Ha profuso con instancabile generosità tutte le sue energie per il bene della Chiesa e dell'Ordine agostiniano, di cui fu Superiore generale negli anni 1965-1971. Felici le intuizioni e coraggiosa la tenacia nel portare a compimento le opere intraprese. La revisione delle Costituzioni, la fondazione dell'Istituto Patristico "Augustinianum", la fondazione e la direzione della "Nuova Biblioteca Agostiniana" che cura la pubblicazione bilingue delle Opere di S. Agostino, l'apertura della Missione in Perù, e altre iniziative ancora consegnano alla storia una valutazione adeguata della sua opera. L'ampio contributo richiestogli dalle Congregazioni Romane ci dice di quale stima godesse agli alti livelli della Chiesa.

SETTIMANA CULTURALE

Nel ricordo

di un illustre cittadino montegiorgese sacerdote agostiniano che con lo studio, l'insegnamento, gli scritti ha rievocato nel ventesimo secolo la filosofia, la teologia, la spiritualità del grande genio cristiano S. Agostino

PROGRAMMA

● Domenica 2 Aprile

Ore 11, 30 Chiesa S. Giovanni: *Solenne Liturgia* presieduta da Sua Eccellenza l'Arcivescovo Mons. Cleto Bellucci

Ore 17, 30 Piazza G. Matteotti: *Apertura della Settimana* alla presenza delle autorità civili e religiose - *Scoprimo della Lapide* commemorativa.

Ore 18, 00 Biblioteca Comunale: *Apertura della Mostra* su P. A. Trapè.

● Lunedì 3 Aprile

Ore 19, 00 Aula Magna del Liceo scientifico: *Lecture agostiniane. Canti polifonici agostiniani*. Dirige Marziano Rondina.

● Martedì 4 Aprile

Ore 10,30 Liceo scientifico: Lezione agli studenti del biennio sul tema: **La ricerca della verità in S. Agostino**. Interverranno: Ciro Bove, Oreste Campagna, Gabriele Raponi.

Ore 21, 00 Convento dei PP. Agostiniani: Incontro per Gruppi e Movimenti Ecclesiali.

● Mercoledì 5 Aprile

Ore 10,30 Liceo scientifico: Lezione agli studenti del triennio sul tema: **La ricerca della verità in S. Agostino**. Interverranno: Ciro Bove, Oreste Campagna, Gabriele Raponi, Pietro Sisti.

● Giovedì 6 Aprile

Ore 10, 00 Convento dei PP. Agostiniani: Ritiro mensile del Clero diocesano, guidato dall'agostiniano montegiorgese Federico Cruciani, sul tema: **Cristo e Chiesa secondo il cuore di S. Agostino**.

Ore 10,30 Liceo scientifico: Lezione agli studenti del triennio sul tema: **La ricerca della verità in S. Agostino**. Interverranno: Ciro Bove, Oreste Campagna, Gabriele Raponi, Sisti Pietro.

Ore 18, 00 Chiesa Sant'Andrea: *Liturgia eucaristica* dei Sacerdoti montegiorgesi.

Ore 21, 00 Aula Magna del Liceo scientifico: Relazione tenuta dallo storico Giuseppe Crocetti sul tema: **Il Convento agostiniano di Montegiorgio con cura d'anime**.

● Venerdì 7 Aprile

Ore 21, 00 Aula Magna del Liceo scientifico: *Tavola rotonda* sul tema: **L'uomo e Dio in Sant'Agostino** Interverranno: Luigi Alici, Carlo Cremona, Antonio Pieretti, Remo Piccolomini, Francesco Sisinni.

● Sabato 8 Aprile

Ore 21, 00 Teatro Comunale: *Accademia: Ricordando P. Agostino Dante Trapè*.

● Domenica 9 Aprile

Ore 11, 30 Chiesa S. Giovanni: *Solenne Liturgia* presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Pietro Palazzini.

Ore 17,30 Chiesa S. Giovanni: Concerto polifonico.

La Settimana è organizzata da:

Comune di Montegiorgio
Assessorato alla Cultura
Comitato cittadino "P. A. Trapè"
Provincia Agostiniana Picena
Comunità Agostiniana Montegiorgio
Clero Diocesano e Religioso di Montegiorgio
Comitato "Familiari e Amici di P. A. Trapè"

Con la collaborazione di:

Ministero dei Beni Culturali - Roma
Nuova Biblioteca Agostiniana - Roma
Ordine di Sant'Agostino - Roma
Archidiocesi di Fermo
Federazione dei Provinciali Agostiniani d'Italia - Roma
Federazione Monasteri Agostiniani d'Italia - Roma
Pontificia Università Lateranense - Roma
Istituto Patristico "Augustinianum" - Roma
Vicariato di Roma
Centro Teologia Laici - Roma
Accademia S. Tommaso - Roma
Cattedra Agostiniana - Roma
Istituto Letteratura Cristiana - Roma
Città Nuova Editrice - Roma
Biblioteca Egidiana - Tolentino
Pontificio Seminario - Fermo

Con il Patrocinio di:

Regione Marche
Provincia Ascoli Piceno
Monastero S. Rita - Cascia

Comitato di coordinamento:

Bove Ciro
Contardi Vittorio
Liberati Germano
Liberati Giovanni
Liberati Mario
Marzioletti Giammario
Paternesi Silvio
Rondina Marziano
Rossi Enrico
Rossi Vincenzo
Sisti Pietro
Tiburzi Delio

Per qualsiasi comunicazione rivolgersi a:

Segreteria Comitato cittadino "P. Trapè"
MONTEGIORGIO (A.P.) - Tel.: (0734) 961800

Di P. Trapè è stato detto

Il PAPA in un telegramma: *Il P. Trapè è stato un appassionato studioso, un profondo conoscitore e divulgatore delle opere del grande dottore S. Agostino; inoltre uno zelante e saggio Priore Generale del benemerito ordine religioso agostiniano; infine un lungimirante Preside dell'Istituto Patristico "Augustinianum" e un apprezzato consulitore di Dicasteri della Santa Sede.*

Comunicazione dell'Agenzia ANSA

Il religioso agostiniano P. A. Trapè, è stato una delle più note personalità della Chiesa, profondo conoscitore di S. Agostino. Convinto che una lettura moderna degli scritti patristici avrebbe potuto rispondere ai dubbi e alle incertezze dell'uomo di oggi, ha continuamente approfondito il pensiero dei padri della Chiesa per trasmetterlo, specie ai giovani, nelle scuole, negli scritti, nelle conferenze.

Da una lettera del Rev.mo Priore Generale OSA

Se oggi esiste l'Istituto Patristico nel quale si coltiva lo studio dei Padri della Chiesa, tanto vitale per la conoscenza della tradizione cristiana, lo dobbiamo alla Sua lungimiranza, al Suo coraggio, alla Sua iniziativa ed alla Sua capacità di coinvolgere la partecipazione e l'entusiasmo degli altri, sia all'interno che al di fuori dell'Ordine.

Il prof. A. di Giovanni scriveva nella Civiltà Cattolica:

Chiunque in Italia - e non solo in Italia - conosca Agostino, non ignora del resto A. Trapè.

Da una recensione del prof. F. Pizzolato in Testimoni nel mondo:

Scrivere un profilo di Agostino, che sia rigoroso dal punto di vista scientifico ed anche accessibile al lettore di interessi culturali non specifici, è impresa ardua che può riuscire, come in questo caso, solo a chi ha alle spalle una lunghissima frequentazione della ricerca agostiniana, quale può vantare il P. Trapè.

Il p. G. Madec nella prestigiosa Revue des Etudes Augustiniennes recensisce

l'introduzione del Trapè nel volume "Natura e grazia": lo voglio attirare l'attenzione sull'importantissima e densissima introduzione del P. Trapè... L'Autore ha raggiunto lo scopo ambizioso che s'è prefissato... lo non posso non raccomandare la lettura di questa magistrale introduzione a chiunque voglia comprendere la dottrina agostiniana sulla grazia, prima di criticarla...

Il Sole 24 Ore definisce Trapè:

Il nostro massimo studioso del pensiero di Agostino...

Il P. A. Trapè ha detto

Agostino è filosofo, teologo, mistico e poeta insieme; e tutto ciò in grado eminente. Queste altissime qualità si completano a vicenda e creano un fascino a cui è difficile resistere. È un filosofo, ma non un freddo pensatore; è un teologo, ma anche un maestro di vita spirituale; è un mistico, ma anche un pastore; è un poeta ma anche un polemist. Ognuno perciò trova in lui qualcosa che lo attira e lo stupisce: o l'altezza delle intuizioni metafisiche, o la ricchezza e l'abbondanza delle dimostrazioni teologiche, o la forza e l'efficacia della sintesi, o la profondità psicologica delle ascensioni spirituali, o la ricchezza della fantasia, della sensibilità, dell'ardore mistico...

Agostino è un maestro umile e discreto; che non si dà arie, che non si sente superiore agli altri, perché considera la verità un bene comune di tutti, che non si limita ad esporre le sue faticose esperienze, che esorta tutti a farsi discepoli dell'unico Maestro affinché non si abbia bisogno di altri maestri...

...l'Agostino perennemente attuale è l'Agostino della filosofia "cristiana": dell'internum-aeternum, che richiama all'intenorità e fonda la trascendenza; dell'uomo "abisso profondo" e immagine di Dio, che da Dio ha l'essere, la conoscenza, l'amore, doni che solo in Dio può custodire; dell'uomo fragile e peccatore che anela alla libertà e alla salvezza che solo Cristo può dare; delle relazioni tra tempo e eternità, la ragione e la fede, la natura e la grazia, contemplate in una visione di sintesi che unisce i due poli senza confonderli; della Città di Dio, che, fondata sull'amore sociale, è universale per sua natura...

Mi rivolgo soprattutto ai giovani, perché essi, a mio avviso, sono particolarmente interessati al discorso agostiniano; lo sono per una specie di somiglianza che mi pare di scorgere tra i loro sentimenti e i sentimenti del Vescovo d'Ipbona che ebbe un animo profondamente sensibile, sempre aperto a tutti i valori divini e umani... A questi giovani io dico: meditate... Agostino una, due tre volte; e troverete l'animo di Agostino, che amò immensamente i giovani, che fu sempre buono e generoso con loro, che a loro volle soprattutto insegnare il segreto di conservare perennemente la giovinezza dello spirito: vi troverete ciò che amate, ciò che sapete di amare, e forse anche ciò che amate senza saperlo.

Questo libro non è stato scritto per far conoscere il vescovo d'Ipbona, ma per farlo amare. Si sa che nessuno può amare ciò che non conosce, ma c'è una duplice conoscenza: quella fine a se stessa, che termina con il raggiungimento della verità e il godimento intellettuale che questa procura, e una conoscenza che tende a perfezionarsi nell'amore.

Alcuni suoi motti ricorrenti:

Essere convinti per essere convincenti.

È bravo insegnante colui che dice soltanto quanto basta.

MONTEGIORGIO

in onore di

P. AGOSTINO DANTE TRAPÈ
agostiniano

Montegiorgio (AP) 2-9 Aprile 1989
Settimana culturale e commemorativa